

MEDICINA

Nasce
il super
laboratorio
che cura
il sistema
nervoso

■ A pagina 9

di **FRANCESCA BIANCHI**

UNA 'casa comune' che rappresenta un *unicum* a livello nazionale e internazionale per quanto riguarda la ricerca biomedica. «Non solo per le competenze di eccellenza che riunisce ma per tutti gli aspetti tecnologici» come sottolinea Giorgio Iervasi direttore dell'Istituto di fisiologia clinica del Cnr. E' «N2Lab», il primo laboratorio in Italia dedicato alla microneurografia e alla microneurostimolazione. Nasce da una convenzione siglata tra l'Istituto di Fisiologia Clinica del Cnr, l'Istituto di BioRobotica e l'Istituto di Scienze della vita della Scuola Superiore Sant'Anna, la Fondazione Toscana Gabriele Monasterio, l'Università di Pisa e l'Aoup. Un luogo di ricerca aperto e multidisciplinare in cui 'conteranno le idee'.

LE FINALITÀ scientifiche del laboratorio si articolano lungo due linee di ricerca. La prima è lo studio della disfunzione del sistema nervoso autonomo quale meccanismo fisiopatologico alla base delle malattie cardiovascolari e metaboliche. Saranno sviluppati approcci multidisciplinari per la diagnosi precoce e trattamento di patologie cardiovascolari - scompenso cardiaco ed ipertensione arteriosa -, metaboliche - dal diabete all'obesità - e neurologiche, basati sull'utilizzo di apparecchi

LA CITTÀ E L'INNOVAZIONE

Nasce il super-laboratorio che riunisce le eccellenze

Unico in Italia, studierà le patologie del sistema nervoso



RICERCA In alto, il rettore S. Anna, Perata con i ricercatori; Emdin (Foto Teta/Valtriani) e Iervasi, direttore Ifc-Cnr

LA SQUADRA Fisiologia clinica, Sant'Anna, Fondazione Monasterio, Unipi e Aoup

elettronici che usano micro aghi mini invasivi. Strumenti che sono collocati in una grande gabbia di Faraday, unica in Italia, che garantisce l'isolamento elettrico. In pratica una stanza speciale, in cui operano tutte le apparecchiature e dove si svolgono gli esperimenti, garantisce l'isolamento elettrico, bloccando sia la fuoriuscita dei segnali verso l'esterno, che l'entrata di disturbi provenienti

dall'esterno. Ma c'è anche una seconda linea di ricerca che ruota attorno allo sviluppo di protesi 'bioniche' in grado di ripristinare artificialmente le informazioni sensoriali ed in particolare la percezione tattile nel soggetto amputato di mano, migliorando la comunicazione tra la protesi e il paziente che la indossa. Le registrazioni neurali periferiche, saranno integrate con registrazioni elettroencefalografiche, al fine di fornire una evidenza neurofisiologica del ripristino della sensibilità tattile.

PRESENTI al taglio del nastro Claudia Martini, prorettrice per la

ricerca di Unipi, il rettore della Sant'Anna Pierdomenico Perata con Silvestro Micera, Lorenza Pratali di Ifc-Cnr, Stefano Taddei e Rosa Maria Bruno di Unipi, Carmelo Chisari di Aoup, Luciano Ciucci della Fondazione Toscana Gabriele Monasterio, Ottavio Zirilli dell'Istituto di Fisiologia Clinica e i medici Claudio Cassino e Michele Emdin: «Siamo di fronte ad un laboratorio di avanguardia che opera in ambiti legati alla qualità e all'aspettativa di vita - commenta il professor Emdin (Scuola Sant'Anna), direttore dell'Uoc Cardiologia e Medicina cardiovascolare del Cnr - trasferibili sulla cura dei pazienti tutti i giorni».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 058509